

IGNAZIO SPARACIO

NOTE TASSONOMICHE SU CETONIIDAE ITALIANI
(*Coleoptera Scarabaeoidea Cetoniidae*)

RIASSUNTO

Nel presente articolo vengono distinte con il nome di *Aethiessa squamosa* (Gory et Percheron, 1833) le popolazioni italiane di Sicilia e Calabria, fino ad ora segnalate come *A. floralis* (Fabricius, 1787) specie del Nord Africa. Si dimostra inoltre come il taxon "incerta" non possa essere usato per identificare le popolazioni siciliane di *Potosia* Mulsant et Rey, 1871; per una complessa situazione sinonimica, il nome più corretto dovrebbe essere *cuprea* (Gory et Percheron, 1833), ma persistendo il taxon *cuprea* (Fabricius, 1775), la scelta ricade su *hypocrita* Ragusa, 1905. Infine, vengono distinte a livello sottospecifico le popolazioni di *Netocia squamosa* (Lefebvre, 1827) italiane in *N. squamosa squamosa* per la Sicilia e *N. squamosa crassicolis* Burmeister, 1842 per le regioni dell'Italia peninsulare.

SUMMARY

Taxonomical notes on Italian Cetoniidae. The author points out that *A. floralis* (Fabricius, 1787) is present only in North Africa, while in Calabria and Sicily it is replaced by another species, whose correct name should be *Aethiessa squamosa* (Gory et Percheron, 1833). In addition, he considers that Sicilian *Potosia cuprea* (Gory et Percheron, 1833, nec Fabricius, 1775) should be correctly named *Potosia hypocrita* Ragusa, 1905. Finally, he distinguishes at subspecific level populations of *Netocia squamosa* Lefebvre, 1827 from Sicily (*squamosa*) and from the Italian peninsula (*crassicolis* Burmeister, 1842), respectively.

INTRODUZIONE

La sistematica di alcuni gruppi di Coleotteri, anche di specie abbastanza conosciute e di comune reperimento in natura, presenta tuttora aspetti

controversi e, nel complesso, poco studiati. Nel presente articolo vengono affrontate le problematiche tassonomiche di tre specie di Coleotteri *Cetoniidae* italiani. I risultati sono di seguito esposti.

AETHIESSA SQUAMOSA (GORY ET PERCHERON, 1833) COMB. NOV.

Le popolazioni di *Aethiessa* Burmeister, 1842 segnalate per l'Italia (Sicilia e Calabria) sono attribuite ad *A. floralis* (Fabricius, 1787) (locus typicus: Africa), specie distribuita anche nella Penisola Iberica, Nord Africa, Malta, Calabria e Israele (cfr. BARAUD, 1977, 1985, 1992; CARPANETO & PIATTELLA, 1995; SPARACIO, 1995; PESARINI, 2004; DUTTO, 2005; LAPIANA & SPARACIO, 2006; LÖBL & SMETANA, 2006). Tuttavia, le popolazioni di *A. floralis* della Sicilia sono morfologicamente molto diverse da quelle tipiche esaminate, di cui sono state spesso considerate una o più varietà indicate in particolare coi nomi di var. *squamosa* Gory et Percheron, 1833 e var. *elongata* Gory et Percheron, 1833 (cfr. RAGUSA, 1893; PORTA, 1929; BARAUD, 1977, 1992).

Nell'intricato complesso di sinonimie di *A. floralis*, la var. *squamosa* fu descritta proprio per la Sicilia da GORY & PERCHERON (1833, pag. 60), anche se nella successiva pagina 232 dello stesso articolo viene riportata una "Cetonia Squamosa Dej." proveniente da "Ténèriffe". Il tipo, da me esaminato, conferma che si tratta di un esemplare attribuibile alle popolazioni siciliane, come peraltro riportato nei cartellini allegati: "var *squamosa* Lefeb. G. et P. – *floralis* Muls – Sicilia – Gory type – coll. Melly" (Fig. 1).

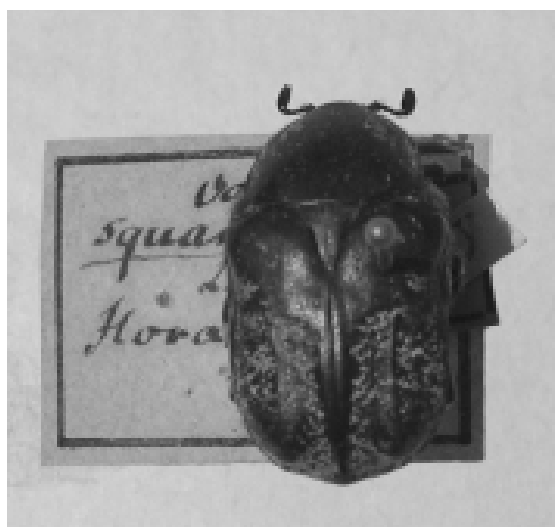


Fig. 1 — *Aethiessa squamosa* (Gory et Percheron, 1833), typus (Museum Histoire Naturelle, Genève).

Il nome di questa varietà è quindi utilizzabile per distinguere le *Aethiessa* siciliane ai sensi dell'ICZN (1985). Tra le altre forme descritte, sulla base della località tipica indicata, dovrebbe interessare la coleotterofauna italiana anche *A. refulgens* (Herbst, 1790), citata per la Sicilia da STECK (1887, sub *A. floralis* v. *refulgens* Herbst) e da RAGUSA (1893) ed inserita tra i sinonimi di *A. floralis* (cfr. LÖBL & SMETANA, 2006). Il locus typicus segnalato nell'articolo originale (HERBST, 1790) è infatti "Italien", ma, a seguito di una specifica ricerca presso il Museo di Berlino, il tipo della "*Cetonia refulgens*" non si trova nelle collezioni del Museo e, attualmente, ne è sconosciuta la localizzazione (cfr. KRAJČÍK, 1998) (M. Ohl e J. Willers, *com. pers.*).

Esemplari di *Aethiessa* simili a quelli siciliani, ma da essi distinti per altri caratteri esoscheletrici ed eдеagici, sono presenti in Nord Africa e convivono con le *A. floralis* tipiche, come ho potuto osservare in diverse località della Tunisia (Tabarka, Capo Bon, ecc.). La corretta attribuzione specifica di queste popolazioni non è al momento possibile, dovendosi ricercare tra le numerose sinonimie di *Aethiessa floralis* descritte per il Nord Africa. Ad *A. squamosa* devono essere attribuite, quindi, solo le popolazioni italiane di Sicilia e Calabria, le cui caratteristiche distintive sono riportate di seguito.

A. floralis: superficie dorsale convessa, lucida, brillante; lati del pronoto incavati prima degli angoli posteriori; elitre poco arrotondate posteriormente, con punti incompleti, allungati, granulo centrale poco impresso, a volte assente. Edeago come in Fig. 2. Africa nord-occidentale.

A. squamosa: superficie dorsale meno convessa, opaca, a volte con deboli riflessi metallici; lati del pronoto regolarmente curvilinei in tutta la loro lunghezza; elitre larghe, maggiormente arrotondate posteriormente, con punti incompleti, marcati, più grossi e arrotondati, granulo centrale ben impresso, a volte doppio. Edeago come in Fig. 3. Italia (Sicilia e Calabria).

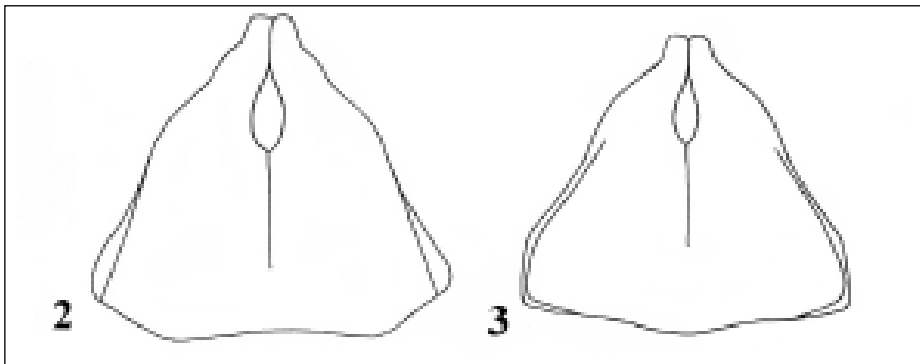


Fig. 2 — Edeago, visione dorsale, di *Aethiessa floralis* di Tunisia (Tabarka).

Fig. 3 — Edeago, visione dorsale, di *Aethiessa squamosa* di Sicilia (Palermo, Monte Cuccio).

IL TAXON “*INCERTA* COSTA, 1852” E LE *POTOSIA* SICILIANE

Allo stato attuale, le *Potosia cuprea* (sensu Auctorum) viventi in Sicilia sono attribuite al taxon “*incerta*” Costa, 1852 considerata ora sottospecie di *P. cuprea* (Fabricius, 1775) (cfr. BARAUD, 1977, 1985, 1992; CARPANETO & PIATTELLA, 1995; SPARACIO, 1995; PESARINI, 2004; DUTTO, 2005; LAPIANA & SPARACIO, 2006; LISA & LISA, 2007), ora specie distinta (RATAJ, 1998; LÖBL & SMETANA, 2006). La distribuzione geografica comprende, oltre alla Sicilia, anche l’Appennino italiano nel suo complesso o territori più ristretti e meridionali.

Tuttavia, “*Cetonia incerta*” Costa, 1852 fu descritta per gli Abruzzi e non è riferibile alle popolazioni siciliane, così come si evince nell’articolo originale, sia per quanto riguarda le caratteristiche morfologiche sia per le località di rinvenimento. La segnalazione che lo stesso Autore riporta per la Sicilia (Noto), infatti, è in subordine e dubitativa: “...statura alquanto maggiore, ricevuti dal P[adre] Libassi della C[ompagnia] di G[esu], e dall’Abate Brugnone. Sarebbe mai questa la *C. sicula* di Dejean?”. Anche RAGUSA (1893) recepisce queste osservazioni: “Costa ...opina che questa varietà (*incerta*), da lui creduta specie, poteva essere la *sicula* del Dejean”. L’unico tipo esistente nella collezione Costa (Museo di Zoologia dell’Università di Napoli), che ho potuto esaminare, privo dell’addome e degli organi genitali interni, reca il cartellino: “*Cetonia incerta* A.Cos. Abruzzi” (Fig. 4). L’esemplare non è di univoca identificazione; sembra in realtà un individuo appenninico di “*cuprea* Fabricius, 1775” ma comunque, in base ai caratteri esoscheletrici disponibili, non è attribuibile ad alcuna *Potosia* siciliana.

Il nome “*incerta*” è stato usato per indicare popolazioni isolate che mostrano, invece, evidenti differenze morfologiche ed edeagiche



Fig. 4 — *Cetonia incerta* Costa, 1852, typus (Museo di Zoologia dell’Università di Napoli).

da quelle appenniniche (Figg. 5-6; cfr. anche BARAUD, 1977: "forme très tranchée qui à première vue paraît être une espèce distincte de *cuprea*").

La *P. sicula* Dejean, 1836 menzionata da COSTA (1852) e da altri Autori dell'epoca (ROMANO, 1849; RAGUSA, 1893) è un "*nomen nudum*", solo citato ma mai descritto (DEJEAN, 1836, 1837). *Cetonia cuprea* Ziegler in Gory et Percheron, 1833 è, invece, una specie descritta su materiale di Sicilia, con caratteristiche morfologiche corrispondenti al fenotipo più frequente che si rinviene nell'isola e segnalata con tale nome in diversi cataloghi di Coleotteri siciliani dell'epoca (ROMANO, 1849; REICHE, 1860; STECK, 1887; RAGUSA, 1893). Tuttavia il nome "*cuprea*" era già stato utilizzato da FABRICIUS (1775), come detto, per le popolazioni di *Potosia* italiane ed europee.

Il primo nome utile per le popolazioni di *Potosia* siciliane sembra essere *hypocrita* Ragusa, 1905, descritta come varietà cromatica, ma utilizzabile ai sensi dell'ICZN (RAGUSA, 1905: loc. Cavaliere presso Messina).

Un esemplare, presente ancora nella collezione Ragusa (Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Catania), da me esaminato, conferma la

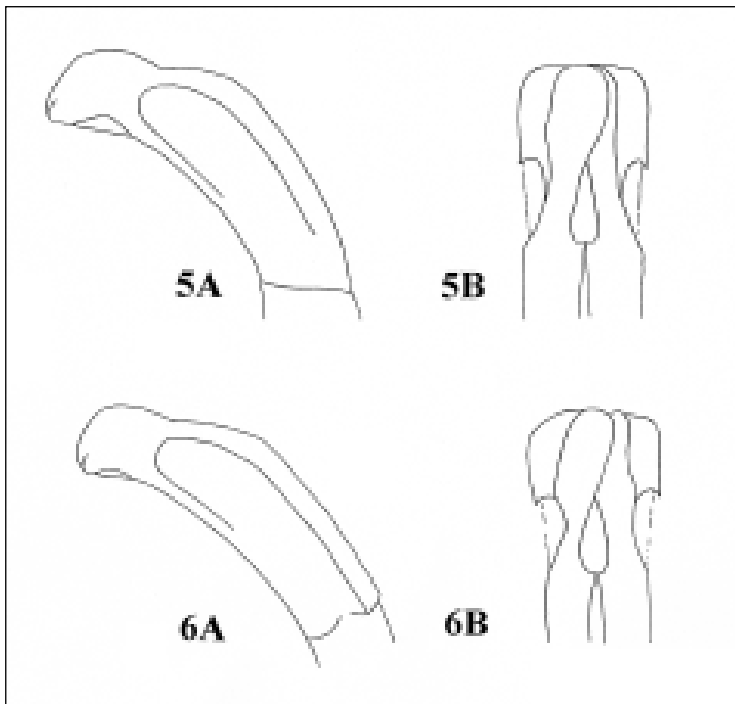


Fig. 5 — Edeago di *Potosia incerta* di Calabria (Guardia Piemontese): A) visione laterale; B) visione dorsale.

Fig. 6 — Edeago di *Potosia hypocrita* di Sicilia (Sanfratello): A) visione laterale; B) visione dorsale.

diagnosi dell'Autore siciliano e reca i seguenti 3 cartellini: I. "halte auch dieses Ex fur incerta. Ebenfalls 1f"; II. Indecifrabile; III. "Potosia cuprea a. incerta Costa det. Luigioni".

Va evidenziato, però, che Fabricius, descrivendo "*cuprea*" non segnala la località di descrizione (FABRICIUS, 1775: *cuprea nitida, torace scutello elytrisque viridibus*. Habitat: Mus. Dom. Tunstall), limitandosi a segnalare che il materiale studiato è presente in collezione M. Tunstall; successivamente FABRICIUS (1787, 1801) segnala, come locus typicus per la sua specie, il Surinam in America meridionale, probabilmente su indicazione dello stesso Tunstall. Questa località, viene anche riportata da ZIMSEN (1964) nell'elenco del materiale tipico di Fabricius. Ora, se il nome "*cuprea* Fabricius, 1775" viene mantenuto per le popolazioni europee, per quelle siciliane si può usare *P. hypocrita*; viceversa, bisognerà riesumare "*cuprea* Gory et Percheron, 1833".

Si potrebbe richiedere alla Commissione Internazionale di Nomenclatura Zoologica, di mantenere, oltre a quello di "*cuprea*" per le popolazioni europee, anche il nome di "*incerta*", ma considerato che le popolazioni di *Potosia* dell'Italia centro-meridionale, come detto, sono diverse da quelle siciliane, è necessario l'uso di due nomi diversi. Anche se vi sono dei nomi che legittimamente sono prioritari, e che, a mio avviso, potrebbero essere usati (come "*florentina* Herbst, 1775"), il taxon "*incerta*", descritto degli Abruzzi e attribuito dal suo Autore alle popolazioni di queste località, si potrebbe utilizzare solo per le *Potosia* appenniniche, come, oltretutto, già riportato in quasi tutti gli articoli sopra citati, più o meno estesamente. Il taxon "*hypocrita*" va usato, invece, solo per le popolazioni endemiche siciliane.

NETOCIA SQUAMOSA (LEFEBVRE, 1827) E LE SUE POPOLAZIONI ITALIANE

Netocia squamosa Lefebvre, 1827 viene descritta per la Sicilia (LEFEBVRE, 1827) dove si rinviene in quasi tutto il territorio, di solito con piccole popolazioni isolate (SPARACIO, 1985; LAPIANA & SPARACIO, 2006).

È specie segnalata anche per l'Italia centro-meridionale, dagli Abruzzi in giù (cfr. BARAUD, 1977, 1992; CARPANETO & PIATTELLA, 1995; KRAJČÍK, 1998; RATAJ, 1998; PESARINI, 2004; DUTTO, 2005; LÖBL & SMETANA, 2006). "*Cetonia tinctoria*" Germar, 1838 descritta anch'essa per la Sicilia (GERMAR, 1838) ("Habitat in Sicilia") è un suo sinonimo.

BURMEISTER (1842), attribuisce a "*Cetonia crassicornis* Chev. MSS.", che descrive come varietà, le popolazioni viventi in Calabria ("...Bei den Individuen aus Calabrien (*C. crassicornis*) ist...") caratterizzate da minore estensione del disegno biancastro e maggiori riflessi verdastri della superficie dorsale. Tuttavia, tranne PORTA (1929) che cita fedelmente tali dati, tutti gli Autori

successivi, sopra menzionati, quando segnalano questa varietà, la attribuiscono all'intera popolazione, senza alcuna distinzione di località.

Confrontando le popolazioni italiane di *N. squamosa*, si osserva, invece, come le caratteristiche morfologiche segnalate da BURMEISTER (1842) per quelle della Calabria siano abbastanza costanti anche nelle altre *N. squamosa* dell'Italia peninsulare, mentre le popolazioni che vivono in Sicilia presentano, di norma, minori riflessi metallici e maggiore estensione del disegno biancastro.

Considerando altre differenze morfologiche ed eedeagiche, è possibile distinguere le due popolazioni, come riassunto di seguito.

N. squamosa squamosa: superficie dorsale con riflessi metallici verdastri; disegno formato dalle squamule biancastre esteso sia sulla superficie ventrale che in quella dorsale, soprattutto sui lati; pronoto allungato con lati regolarmente arcuati e ristretti in avanti; elitre poco convesse, larghe e parallele ai lati fino al terzo distale, poi arrotondate all'apice, con due coste dorsali, su ciascuna, discontinue e poco rilevate; punteggiatura delle elitre larga e profonda; edeago come in Fig. 7. Sicilia.

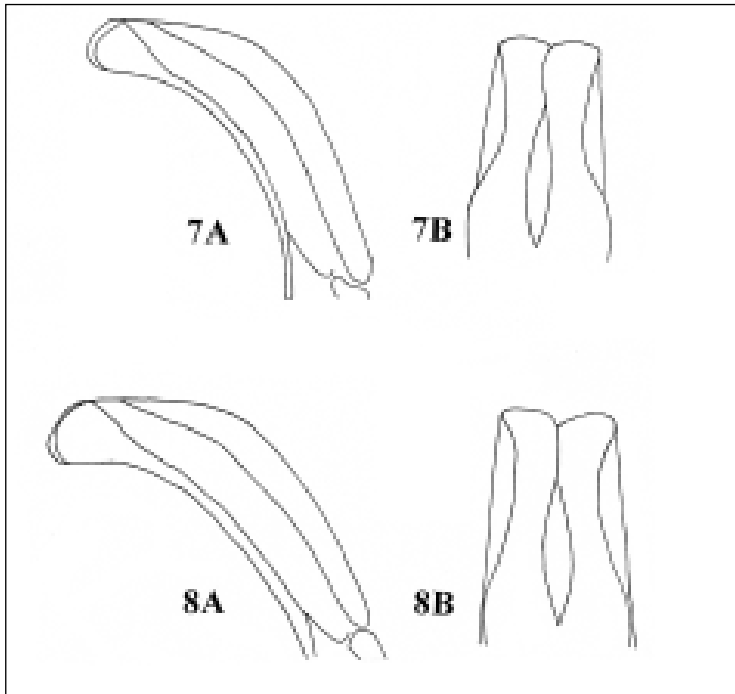


Fig. 7 — Edeago di *Netocia squamosa squamosa* di Sicilia (Madonie: Piano Battaglia): A) visione laterale; B) visione dorsale.

Fig. 8 — Edeago di *Netocia squamosa crassicollis* di Puglie (Gargano): A) visione laterale; B) visione dorsale.

N. squamosa crassicollis: superficie dorsale con maggiori riflessi nero-verdastri e minore estensione della squamulatura biancastra, spesso assente anche sulla superficie ventrale; pronoto più corto, lati angolati nel terzo anteriore; elitre più corte, convesse e più ristrette verso l'apice; coste dorsali rilevate e continue in tutta la loro lunghezza; punteggiatura delle elitre più piccola e superficiale; edeago come in Fig. 8. Italia peninsulare (Abruzzi, Puglie, Calabria).

Ringraziamenti — Desidero ringraziare, per la disponibilità e l'aiuto fornito in tutte le fasi della presente ricerca, V. Aliquò (Palermo), M. Arnone (Palermo), N. Maio (Napoli), M. Dutto (Verzuolo), B. Massa (Palermo), M. Ohl (Berlino), J. Willers (Berlino) e, in particolare, A. Ballerio (Brescia) e R. Poggi (Genova).

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD J., 1977 — Coléoptères *Scarabaeoidea*. Faune de l'Europe occidentale: Belgique, France, Grande Bretagne, Italie, Pénisule Iberique. — *Nouv. Rev. Entomol.*, Toulouse, (suppl.). 7 (1): 1-352.
- BARAUD J., 1985 — Coléoptères *Scarabaeoidea*. Faune du Nord de l'Afrique du Maroc au Sinai. — *Lechevalier*, Paris, 1-650.
- BARAUD J., 1992 — Faune de France et Régions limitrophes. 78. Coléoptères *Scarabaeoidea* d'Europe. — *Soc. Linnéenne Lyon*, 856 pp.
- CARPANETO G. M. & PIATTELLA E., 1995 — Coleoptera Polyphaga V (Lucanoidea, Scarabaeoidea). In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (Eds), Checklist delle specie della fauna italiana. 50. — *Calderini*, Bologna, 18 pp.
- DEJEAN P. F. M. A., 1836 — Catalogue des Coléoptères de la collection des Coléoptères de M. le Comte Dejean. Troisième édition, revue, corrigée et augmentée, livraison 1-4. — *Méquignon-Marvis Père et Fils*, Paris, xiv + 384 pp.
- DEJEAN P. F. M. A., 1837 — Catalogue des Coléoptères de la collection des Coléoptères de M. le Comte Dejean. Troisième édition, revue, corrigée et augmentée, livraison 5. — *Méquignon-Marvis Père et Fils*, Paris, 385-503.
- DUTTO M., 2005 — Monografia entomologica. Vol. I. Coleotteri Cetonidae d'Italia. — *Natura Edizioni Scientifiche*, 218 pp.
- FABRICIUS I. C., 1775 — Sistema Entomologiae sistens Insectorum Classes, Ordines, Genera, Species, adiectis Synonymis, Locis, Descriptionibus, Observationibus. — *Libraria Kortii*, Flensburgi et Lipsiae, xxxii + 832 pp.
- FABRICIUS I. C., 1787 — Mantissa Insectorum sistens eorum species nuper detectas adiectis characteribus genericis, differentiis specificis, emendationibus, observationibus. Tom. I. — *Christ. Gottl. Proft*, Hafniae, xx + 348 pp.
- FABRICIUS I. C., 1801 — Sistema Eleutheratorum secundum ordines, genera, species: adiectis synonymis, locis, observationibus, descriptionibus. Tomus II. — *Bibliopoli Accademici Novi*, Kiliae, 687 pp.
- GERMAR E. F., 1838 — Fauna Insectorum Europae. Heft 20. — *C. A. Kummelii*, Halae, 25 pp.
- GORY H. L. & PERCHERON A. R., 1833 — Monographie des Cétoines et genres voisins, formant, dans les familles naturelles de Latreille, la division des Scarabées Mélitophiles. — *Baillièrre*, Paris, 403 pp.
- INTERNATIONAL COMMISSION OF ZOOLOGICAL NOMENCLATURE (ICZN), 1985 — International code

- on zoological nomenclature. Third edition adopted by the XX general assembly of the International Union of Biological Sciences. — Berkeley and Los Angeles, 338 pp.
- KRAJČÍK M., 1998 — Cetonidae of the World Part 1. — *Typos Studio*, Most, 132 pp.
- LAPIANA F. & SPARACIO I., 2006 — I Coleotteri Lamellicorni delle Madonie (Coleoptera Lucanoidea et Scarabaeoidea). — *Naturalista sicil.*, 30: 227-292.
- LEFEBVRE A. L., 1827 — Description de divers Insectes réunis en Sicile. — *Mem Soc. Linnéenne Paris*, 6: 94-108.
- LISA R. & LISA T., 2007 — *Potosia cuprea* (Fabricius, 1775) e le sue sottospecie, con particolare riferimento alla distribuzione geografica, e sulla presenza di *Potosia cuprea incerta* (Costa, 1852) nell'Isola di Lampedusa (Coleoptera, Cetonidae). — *Onychium*, 5: 42-44.
- LÖBL I. & SMETANA A., 2006 — Catalogue of Palaearctic Coleoptera Volume 3: Scarabaeoidea, Scirtoidea, Dascilloidea, Buprestoidea, Byrrhoidea. — *Apollo Books*, Stenstrup, 690 pp.
- PESARINI C., 2004 — Insetti della Fauna Italiana. Coleotteri Lamellicorni. — *Natura*, Milano, 93: 1-132.
- RAGUSA E., 1893 — Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia (Cetonidae). — *Naturalista sicil.*, Palermo, 12: 289-307.
- RATAJK, 1998 — Zlatohlávkovití (Cetonidae). V. díl Cetoniini, druhy palearktické oblasti Karel Rataj. — *Vimperk*, 5: 1-175.
- REICHE M. L., 1860 — Coléoptères de Sicile recueillis par M. E. Bellier de la Chavignerie et description de dix espèces nouvelles. — *Ann. Soc. Entomol. Fr.*, 10: 725-735.
- ROMANO B., 1849 — Catalogo dei Coleotteri Siciliani raccolti e posseduti da Romano Baldassare. — *Tip. F. Lao*, Palermo, 28 pp.
- SPARACIO I., 1995 — Coleotteri di Sicilia, vol. I. — *L' Epos editore*, Palermo, 250 pp.
- STECK T., 1887 — Entomologische Ergebnisse einer Excursion nach Sicilien. — *Mitteil. Naturforsch. Gesellschaft*, Bern, 1143-1168: 178-188.
- ZIMSEN E., 1964 — The type materiale of I.C. Fabricius. — *Munksgaard*, Copenhagen, 656 pp.

Indirizzo dell'Autore — I. SPARACIO, via E. Notarbartolo, 54 int. 13 - 90145 Palermo (I); e-mail: isparacio@inwind.it

